



Prato

Giovane cinese muore durante il parto

■ Una donna cinese di 31 anni alla trentanovesima settimana di gestazione è morta dopo aver dato alla luce una bimba di quasi tre chili e mezzo. È successo a Prato nella notte fra venerdì e sabato. La donna era stata portata in ospedale in stato di choc e presentava «una sospetta embolia polmonare». Trasferita in sala parto è sottoposta a taglio cesareo e poco dopo l'una è nata la bimba. Tuttavia la madre è andata in arresto cardiocircolatorio e a nulla sono servite le manovre di rianimazione. La neonata invece è stata subito sottoposta a terapia intensiva per sofferenza fetale e trasferita all'ospedale Meyer di Firenze.

tinua Granese - ma ci tengo a precisare che la donna è stata male non per la lite o per un eventuale ritardo negli interventi da parte dei medici. Tutto si è svolto regolarmente, l'intervento dei sanitari viste le complicazioni della donna è stato tempestivo. Non c'è alcun rapporto tra la lite e le complicazioni che sono sorte». Versioni che contrastano

Il marito della donna

«Mia moglie stava bene, si menavano e nessuno l'ha soccorsa»

con quanto raccontato da Matteo Molonia: «Il tracciato era perfetto e prima della lite mia moglie stava bene. Mia moglie ha avuto una emorragia perché i due medici hanno tardato l'intervento litigando. Successivamente le hanno dovuto asportare l'utero. Mio figlio, invece, ha avuto due arresti cardiaci ed è in coma». ❖

Venti cornacchie morte sul lungomare di Sabaudia «Intimidazione a Saviano»

Gli uccelli uccisi e congelati disposti in fila, uno dietro l'altro, sul lungomare di Sabaudia. Un mistero dalle tinte inquietanti. Negli stessi giorni Saviano era in vacanza lì. Per gli investigatori è un atto intimidatorio.

MA. SO.

ROMA

«Un avvertimento, un segnale macabro perché chi deve intendere intenda». Gli inquirenti lo avevano sospettato immediatamente, e pur fra mille cautele qualcuno di loro si era lasciato sfuggire quella ipotesi. E cioè che dietro al «giallo delle cornacchie» di Sabaudia non ci fosse soltanto la terribile bravata di qualcuno, uno scherzo di pessimo gusto in una notte d'estate. No, quelle venti carcasse di cornacchie lasciate sul ciglio della strada sul lungomare di Sabaudia dovevano significare qualcosa in più. Qualcosa di terribile e inquietante si sospetta ora, ora che a quello strano segnale è stata accostata una nuova ipotesi. Che parla di Camorra, di intimidazioni e minacce. Che parla, soprattutto, di Roberto Saviano, l'autore di *Gomorra* da anni sotto scorta per il suo racconto della criminalità organizzata campana. L'uomo che i Casalesi vorrebbero morto e a cui non hanno mai fatto mancare gli avvertimenti. Perché Saviano, nei giorni del ritrovamento delle cornacchie, era proprio a Sabaudia. Nelle acque del litorale laziale era stato a farsi il bagno seguito dagli «angeli custodi» che vegliano sulla sua vita da sorvegliato speciale. Dallo Stato, certo, ma evidentemente anche da qualcun altro. Qualcuno più forte del segreto che copre i suoi spostamenti, qualcuno abbastanza informato da conosce-

re i luoghi frequentati dallo scrittore.

Perché dopo qualche giorno di mistero adesso il «giallo delle cornacchie» ha un senso, una chiave per decifrarlo. Quella che nessuno prima era riuscito a trovare. Non la Guardia Forestale che la notte del 23 agosto le avevano raccolte senza riuscire a dare una spiegazione. Una ventina di carcasse congelate deposte al ciglio della strada sul lungomare di Sabaudia fra gli stabilimenti balneari Lilanda e Saporetto. Tutte lasciate sul lato destro della carreggiata, dalla parte delle ville dei vip, vicine ai cancelli delle abitazioni. Una ogni 30-40 metri, disposte con geometrica precisione. E poi una lasciata davanti al portone di una casa e un'altra decapitata. Non poteva essere un caso. Lo avevano detto anche le analisi fatte sulle carcasse. Quegli animali non erano stati avvelenati, non erano stati colpiti da un arma da fuoco, non erano malati. Presentavano soltanto qualche lesione ulcerativa all'apparato digerente. Poco per far pensare ad un avvelenamento. Qualcuno, probabilmente, le aveva catturate con una trappola o con una rete, le aveva uccise e poi congelate per poi farle ritrovare sul lungomare di Sabaudia. Perché, però? Questo le analisi non sono riuscite a dirlo. Lo spiega forse meglio adesso quell'indiscrezione da ambienti investigativi, quella segnalazione secondo la quale Roberto Saviano in quei giorni era lì a Sabaudia. E a lui, probabilmente, era diretto il messaggio. Perché la sua presenza sul litorale pontino, evidentemente, non era passata inosservata. Zona di vip, certo, zona di mare, ovviamente. Ma anche zona di Camorra, di penetrazione dei clan campani e riciclaggio. Zona «loro» dove lui non può essere benaccetto. ❖

Precari scuola Da oggi presidio permanente a Montecitorio

■ Un presidio permanente a piazza Montecitorio da oggi. Lo annuncia l'assemblea dei precari e degli operatori della scuola, costituita da delegati di varie regioni e rappresentanti di varie organizzazioni sindacali, riuniti a Roma per ottenere, attraverso la prosecuzione delle lotte, il ritiro dei tagli del personale previsti dalla riforma Gelmini.

SOLIDARIETÀ A CHI SCIOPERA

È stata anche espressa la solidarietà dell'assemblea ai colleghi Caterina Altamore e Giacomo Russo, che hanno intrapreso uno sciopero della fame. L'Assemblea informa anche che i due colleghi siciliani condizioneranno l'interruzione dello sciopero della fame all'accettazione da parte del Ministro Gelmini di un pubblico confronto sui temi sollevati dal movimento (reclutamento ed effetti della riforma, qualità e funzione dell'istruzione pubblica).

È stato, infine, deciso che, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico, saranno adottate tutte le

Senza mangiare

I due insegnanti che protestano chiedono un incontro al ministro

forme già collaudate di contestazione e protesta per coinvolgere genitori, studenti e società civile in un «serio e proficuo dibattito, che culmini nel riconoscimento della centralità della scuola pubblica e ne blocchi con forza il tentativo governativo di sostanziale liquidazione». ❖

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

29/08/2000 29/08/2010
ANTONIO DE SIMONE

Ancora ci manchi.

Clelia, Rosa, Vincenzo, Arturo,
Gelsomina, Lucia, Cira, Teresa,
Adriano.

29/08/2000 29/08/2010
GIUSEPPE TRULLI

10 anni

Sei sempre nei nostri cuori.

Giovanna, Francesco, Massimiliano
e Costanza.